Rassegna stampa
5-6-7 agosto 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

7 agosto 2023

LECCO (cmc) «Andavo a cento all'ora per trovar la bimba mia...» cantava Gianni Morandi nel 1962. Ma questa è un'altra canzone perché in centro città (e in alcune vie trafficate dei rioni) si potrà viaggiare solo a 30 chilometri orari. E se l'eterno ragazzo di Monghidoro dovesse mai passare da Lecco... dalla bimba sua rischierebbe di non arrivare mai. O quantomeno di farla aspettare a lungo...

«Lecco come Bologna, ma non subito, il processo per portare il limite di velocità a 30 all'ora avverrà gradualmente dal 2024 - esordisce l'assessore **Renata Zuffi** con delega allo Sviluppo urbano - Infatti entro fine di quest'anno contiamo di approvare il Pums (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) nel quale sarà sancita la trasformazione in "Lecco 30" salvo alcune strade che resteranno a 50 all'ora».

Il Pums, lo ricordiamo, è il piano strategico che si basa sugli strumenti di pianificazione esistenti per soddisfare, le esigenze di mobilità delle persone e delle merci con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita.

«Nel documento saranno definite le strategie di lungo e medio periodo - prosegue l'assessore - Una volta approvato, saranno attuati i limiti di velocità che non riguarderanno soltanto il centro ma anche i rioni. La strategia non è quella di rallentare il passaggio delle auto ma di favorire la convivenza con biciclette e pedoni».

A Bologna, la prima città 30 in Italia, i limiti sono scattati dall'1 luglio in tutta l'area urbana, tranne un centinaio di vie che sono rimaste per ora al limite di 50 all'ora. Al momento è in corso l'installazione di cartelli stradali ma le multe scatteranno dall'1 gennaio 2024.

«Lecco invece diventerà città 30 a partire dal gennaio 2024. La strategia verrà attuata con la consapevolezza che questo limite di velocità migliora la sicurezza stradale, riduce incidenti, morti e feriti gravi tra tutti gli utenti della strada, a partire dai più fragili e consente inoltre di aumentare gli spostamenti a piedi e in bici, grazie a strade più sicure».

Gli altri benefici riguardano la riduzione di emissioni di smog, la diminuzione dei rumori «per non parlare del fatto che la scelta andrà a rendere lo spazio pubblico più bello e vivibile per le persone, restituendo autonomia a bambini, anziani e persone con disabilità. E' una scelta che favorisce la coesione sociale e il commercio di vicinato».

Sulle vie che diventeranno a 30 all'ora l'assessore Zuffi per ora non si sbilancia: «Si ragionerà sugli assi stradali e verranno prese in considerazione le strade dove transitano i pedoni e ci sono i principali attraversamenti. Il progetto prevede un lavoro lungo di accompagnamento dei lecchesi attraverso una buona comunicazione. Le aree saranno messe in sicurezza per steep. In alcune vie della città - come via Sassi e via XI Febbraio - già ci sono i limiti a 30 all'ora. In seguito attueremo un altro piano che prevede una ciclovia, indicata da segnaletica verticale e orizzontale, con un percorso tracciato che consentirà di giungere in centro in tempi brevi».

Micaela Crippa

Il sindaco di Lecco Mauro Gattinoni e l'assessore Renata Zuffi durante la presentazione del servizio di monopattini e bici elettriche

Mobilità condivisa: usano i monopattini e li «mollano» sui marciapiedi della città

LECCO (cmc) Li prendono, li usano e li «mollano» in giro.

Non è così che dovrebbero funzionare il servizio di monopattini ed e-bike che l'Amministrazione ha messo a disposizione di lecchesi e turisti. Stiamo parlando degli 85 veicoli (20 e-bikes e 65 monopattini) implementabili fino al numero massimo di 150, posizionati e da posizionare nelle stazioni individuate da una apposita segnaletica orizzontale. I mezzi, almeno per i prossimi tre anni, saranno a portata di... smartphone. Le corse infatti si attivano e vengono terminate nei parcheggi segnalati attraverso una apposita applicazione, per evitare soste in luoghi inappropriati e l'abbandono in aree non consentite.

Ma nonostante l'accortezza qualcuno ha già iniziato a usare i monopattini e invece di riconsegnarli alle postazioni indicate li lascia abbandonati sui marciapiedi. E monta la polemica sui social. «Comune fai qualcosa - l'appello - Non possono lasciare dove vogliono i monopattini. Però per queste m... i soldi li trovate subito ma per mettere qualcuno a a controllare che non facciano il bagno alla Malpensata non avete soldi».

E poi c'è chi difende l'operato dell'Amministrazione.

«Scusami ma sei mai stato a Milano o a Bergamo? È normale che i monopattini siano in giro. Serve apposta il servizio. Finalmente Lecco è al passo di altre città ma c'è gente retrograda che deve rompere per ogni cosa. Che tristezza, ecco perché Lecco rimarrà sempre una città morta».

In realtà i monopattini non dovrebbero essere abbandonati ma tornare alle postazioni segnalate da un'apposita cartina. «Infatti a Milano c'è un parco di monopattini e bici nel Naviglio» la replica piccata di una donna. Come a dire che la mamma degli incivili è sempre incinta, ma di questo il Comune non ne ha certo colpa.

Rassegna stampa
5-6-7 agosto 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

7 agosto 2023

Entro il 2024 verrà clonato il modello entrato in funzione l'1 luglio a Bologna

Il modello da seguire, secondo la Giunta, è quello di Bologna che ha imposto il limite di velocità a 30 orari, salvo un centinaio di strade dove si può viaggiare a 50. Ma intanto sui social infuria la polemica sul nuovo servizio di monopattini inaugurato a fine luglio e già oggetto di uso scorretto da parte degli utenti

Lecco alla moviola: da gennaio si viaggerà a 30 chilometri all'ora in centro e nei rioni

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Giacomo Zamperini non vuole il limite a 30 all'ora ma chiede la riapertura del Ponte Vecchio

Il duro commento del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Giacomo Zamperini

«No a questi limiti folli, riapriamo il Ponte Vecchio e mettiamo in sicurezza gli attraversamenti pericolosi»

LECCO (cmc) «Lecco a 30 all'ora? Sento parlare da un po' dell'ultima follia di questa Giunta».

E' questo il commento del consigliere regionale di Fratelli d'Italia **Giacomo Zamperini**.

«Da mesi poi si parla di Pums (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) e mi piacerebbe vedere più concretezza e meno ideologia».

Su «Lecco 30» nel centro e nei rioni Zamperini è categorico: «I limiti di velocità non servono, bisogna invece dare la possibilità a chi transita nella nostra città di non restare imbottigliato nel traffico. Viaggiare a 30 all'ora? Ma stiamo scherzando? In città ormai si viaggerà sì e no a 10 all'ora. I problemi da risolvere sono ben altri per esempio riaprire il Ponte Vecchio in uscita: la gente non conosce gli orari e spesso neppure sa cosa fare».

E ancora: «Ci sono alcuni tratti di strada specialmente nei rioni che sono pericolosissimi. E' vero che la pericolosità è data dall'alta velocità ma il problema non si risolve con l'imposizione dei limiti ma con una migliore illuminazione e con la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali. Mi riferisco per esempio a viale Monte Grappa a Germanedo dove più di una volta c'è stato un incidente anche grave».

Di qui le conclusioni.

«Sento parlare di Pums ormai da anni e ad oggi nulla è stato fatto se non interventi a spot che non sono stati risolutivi. Mi chiedo quando l'assessore **Renata Zuffi** vorrà mettere in campo i pullman a chiamata, mini bus con la funzione sostanzialmente di taxi che viaggiano negli orari serali o effettuano corse aggiuntive d'estate, durante la stagione turistica. Questo sì che sarebbe "sostenibile" dal punto di vista economico, viabilistico e ambientale. Ma nulla è stato fatto. Quella di mettere il limite a 30 all'ora è una follia ideologica che come risultato avrà una città ancora più paralizzata di come è adesso. Occorre un piano concreto che non trasformi il transito a Lecco in un calvario con la consapevolezza che ogni mezz'ora di tempo che facciamo perdere ai lecchesi imbottigliati nel traffico è una mezz'ora sottratta alle loro famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA